



La Picaja

N. 5/97

NOVEMBRE DICEMBRE 1997 - N.34

Periodico della
ASSOCIAZIONE BIELLESE
CERCATORI D'ORO

Editoriale

Un'altra stagione volge al termine, anzi si può ben dire si concluda con la consegna di questo ultimo numero del nostro giornale associativo, anche se è stato preceduto dal n.6/97 che riguardava i risultati di Victimula 97. Ne ho già parlato nello speciale e quindi non mi dilungo qui.

La stagione 97 ci ha dato indubbiamente un sacco di buoni risultati, che sono stati sportivi (ad alto livello), morali (ad altissimo livello) e politici (al massimo livello). Non si può far altro che, tirando le somme, assegnare alla stagione che andiamo a chiudere un bel voto: direi un 9 pieno.

Non un 10. No, quello lo teniamo in serbo per tempi che ci permettiamo di sognare ancora.

Riassumendo la stagione devo ricordare l'inaugurazione della nuova sede, che ha anche inaugurato l'anno, l'adesione alla nostra Associazione del Dr. Franco Gianotti, un acquisto che potremmo paragonare calcisticamente a Ronaldo, la tessera sociale onoraria offerta a Fernando Lacchia e consegnatagli in una commovente cerimonia, il corso di geologia da me effettuato a nome dell'Associazione in Bessa, la potente partecipazione della Biellese al Campionato Svizzero, la calorosa e vincente partecipazione al Campionato Francese, le basi per l'organizzazione con gli stessi Francesi della prima manifestazione Franco-Italiana, la visita degli Amici Finlandesi e la bella Amicizia instauratasi con loro e con Kauko Launonen, rieletto Presidente della World Goldpanning Association, le uscite sui torrenti Messuere, Orco, Elvo, Ticino, che ci hanno arricchito anche di nuovi Amici (un esempio su tutti il giovane Omar) ed infine Victimula 97 e l'incontro con le tante facce conosciute dei Soci Fondatori, Amici ritrovati e con i quali speriamo di poter proseguire insieme il viaggio della nostra Associazione verso il futuro...

Il 2001 non è lontano.

Aurei Saluti ed uno speciale AUgurio di buone feste di fine anno a tutti i Soci ed agli Amici della nostra Associazione, sparsi un po' in tutto il Mondo!

Golden wishes and a very special kind of wish to all Friends of Biella Goldpanners' Association, old and new, all over the World!

Arturo Ramella - Presidente

Chiuso in redazione il 20 Novembre 1997

WWW.ORO

Inserito multimediale a cura di
http://www.arturo_r@iol.it

Visitiamo oggi il sito all'indirizzo <http://www.goldprospecting.com> che tratta di una sorta di "presa in giro" dei cercatori d'oro dilettanti.

Il sito propone anche una serie di attività a pagamento, che riguardano la corsa all'oro e la ricerca nei torrenti auriferi californiani, pressappoco nella zona ove si svolgeranno i Mondiali nel 1998: c'è anche la visita guidata al Sutter's Mill, il mulino ove furono trovate le prima pepite che scatenarono la grande corsa all'oro del 1849.

Ma il sito riporta anche una storia, che non sto a tradurre per intero, che come dicevo all'inizio, prende in giro i dilettanti della ricerca dell'oro: quelli che comprano tutta l'attrezzatura professionale ed una serie di libri sul "come fare", pile di mappe "dove trovare" e collezionano una ulteriore serie di informazioni dai "vecchi cercatori". Dopodiché passerete ore a versare un cucchiaino per volta di sabbia aurifera nel piccolo mostro affamato del vostro macchinario, sicuri di essere già diventati ricchi, dice il racconto. Ma al termine della raccolta dovrete soltanto rileggere i manuali, ricontrollare il funzionamento del macchinario, e ricominciare daccapo e tutto cambierà tranne l'ammontare del vostro oro...

Vi iscriverete poi ad un Club di minatori ed imparerete tutte le cose giuste. Avrete scoperto il problema: i vostri consiglieri vi insegneranno al montaggio corretto del vostro sluice che avevate posato al contrario gettando così tutto l'oro ritrovato al fondo del fiume...

Tutto quanto avevate imparato la settimana precedente è ora solo da ridere. Un vecchio cercatore vi insegnerà anche la tecnica

del lavaggio con la batea "al salto del lampone": conoscevate già la tecnica "immersione della fragola", ma quest'ultima vi è nuova.

Avete nel frattempo sentito parlare tutti i migliori guru professionisti della ricerca del metallo che vi hanno dimostrato quanto sia facile la ricerca con i loro equipaggiamenti. Avete anche letto tutti i libri del "come fare", ognuno autografato dall'autore.

Alla fine disperati pensate anche di acquistare dell'oro ed aggiungerlo a quel poco da voi ritrovato per poterlo così mostrare agli amici.

Ma non fate questo ultimo fatale passo...

Il finale della storia lo lascio ai fortunati che potranno visitare il sito. Per gli altri alla prossima puntata...

Ah, per chi può, consiglio anche un salto al 1849 Gold Mining Camp (stesso sito, basta cliccare sull'icona giusta): il direttore del campo ha una faccia da vero cercatore. Visto che siamo vicino a Hollywood però, ho i miei dubbi che sia tutto vero...

Riassumendo la visita di oggi:

Gold Prospecting

18170 Main Street P.O. Box 1040

Jamestown, CA 95327-1040

209/984-4653

FAX 209/984-0711

Sito: <http://www.goldprospecting.com>

Vostro

http://www.arturo_r@iol.it



Continua la pubblicazione della relazione del Dr. Franco Gianotti, Geologo e Socio della nostra Associazione, sulla Bessa. La prima puntata era sullo scorso numero: ce l'hai?

In esclusiva per i lettori de La Picaja.

Tutto quello che avreste voluto sapere sulla Bessa e non avete mai potuto chiedere...

Dr. Franco Gianotti per La Picaja

Seconda puntata

Storia geologica della Bessa.

Durante la prima parte del Quaternario (Pleistocene Inferiore), e dunque prima delle fasi glaciali, allo sbocco della Valle d'Aosta si estendeva una pianura continua fino al fiume Po, formata da una serie di grandi conoidi alluvionali. Infatti in quel periodo non esistevano ancora la Serra d'Ivrea con le altre colline moreniche dell'anfiteatro ed i corsi d'acqua, una volta usciti dalle valli, erano liberi di divagare in senso Est-Ovest con un movimento a tergicristallo.

In particolare, nell'area corrispondente all'attuale Bessa andavano sedimentando i depositi di due conoidi alluvionali confinanti: a Nord il conoide del Torrente Elvo e a Sud il grande conoide del Fiume Dora Baltea.

Tali depositi alluvionali attualmente costituiscono gran parte del sottosuolo dell'area ed affiorano nella parte bassa della scarpata che delimita il terrazzo della Bessa.

Con l'inizio delle fasi glaciali (al termine del Pleistocene inferiore) gli antichi depositi alluvionali vennero sepolti dai depositi glaciali trasportati a più riprese dal grande ghiacciaio della Dora Baltea, proveniente dalla Valle d'Aosta. Questi depositi erano auriferi, ma i granuli di oro erano dispersi in concentrazioni

per lo più molto basse.

Dapprima i corsi d'acqua derivanti dalla fusione dei ghiacci e successivamente i torrenti locali (in primo luogo i torrenti Viona, Olobbia ed Elvo) durante le piene erosero i depositi glaciali e li risedimentarono in parte sotto forma di depositi alluvionali, concentrando maggiormente i minerali pesanti: in questo modo si formò il placer aurifero della Bessa, mentre la morfologia dell'area, da prevalentemente collinare, divenne pianeggiante.

Infine, con il procedere dell'attività prevalentemente erosionale, il torrente Elvo ad Est, il torrente Viona a Nord ed il torrente Olobbia ad W approfondirono i loro alvei e modellarono intorno alla Bessa delle grandi scarpate, separando il placer dall'anfiteatro morenico e dalla pianura biellese: si formò così il terrazzo della Bessa. Esso è costituito nella sua parte inferiore dagli antichi depositi alluvionali della Dora Baltea e dell'Elvo, seguiti verso l'alto dai depositi glaciali (prevalenti sabbie gialle ghiaiose stratificate) del ghiacciaio della Valle d'Aosta; nella parte superiore (gli ultimi 5-10 m) il terrazzo era costituito dai depositi alluvionali auriferi dei torrenti Viona ed Olobbia ed attualmente dai cumuli di ciottoli. E' dunque questa porzione superiore che fu coltivata nelle miniere romane.

Origine e provenienza dell'oro della Bessa.

L'oro della Bessa proviene, com'è provato dai tipi di rocce formanti i ciottoli dei depositi auriferi, dal bacino del Fiume Dora Baltea. In quest'area di alte montagne (tra cui il Monte Bianco, il Monte Rosa, il Cervino, il Gran Paradiso), coincidente con la regione Valle d'Aosta, sono presenti alcuni giacimenti auriferi primari (filoni di quarzo a solfuri facenti parte del distretto aurifero del Monte Rosa).

La forma a granulo delle pepite di oro e le dimensioni relativamente grandi delle lamelle di oro, che si rinvencono ancor oggi nella Bessa o nel Torrente Elvo, indicano che furono i ghiacciai, e non i corsi d'acqua, a trasportare l'oro dai giacimenti primari della Valle d'Aosta fino alla Bessa. Infatti i granuli d'oro durante il trasporto nell'acqua dei fiumi subiscono continue percussioni tra i ciottoli e, per la loro

elevata malleabilità, si assottigliano facilmente, assumendo una forma lamellare; le lamelle a loro volta vengono continuamente tranciate, diventando sempre più piccole. Il placer della Bessa dista circa 50 km dai giacimenti primari della Valle d'Aosta, una distanza troppo grande perchè la presenza di pepite e di grandi lamelle si possa spiegare con un trasporto di tipo fluviale.

Invece i detriti che cadono sul dorso di un ghiacciaio o che rimangono inglobati dentro il ghiaccio, vengono trasportati dal ghiacciaio in modo passivo e tranquillo, come su un nastro trasportatore, e non subiscono sostanziali modifiche.

Solo più tardi i depositi glaciali e fluvioglaciali della Bessa vennero rielaborati dai corsi d'acqua locali, che concentrarono l'oro, ma in questo contesto i frammenti di oro percorsero, di piena in piena, probabilmente soltanto poche centinaia di metri.

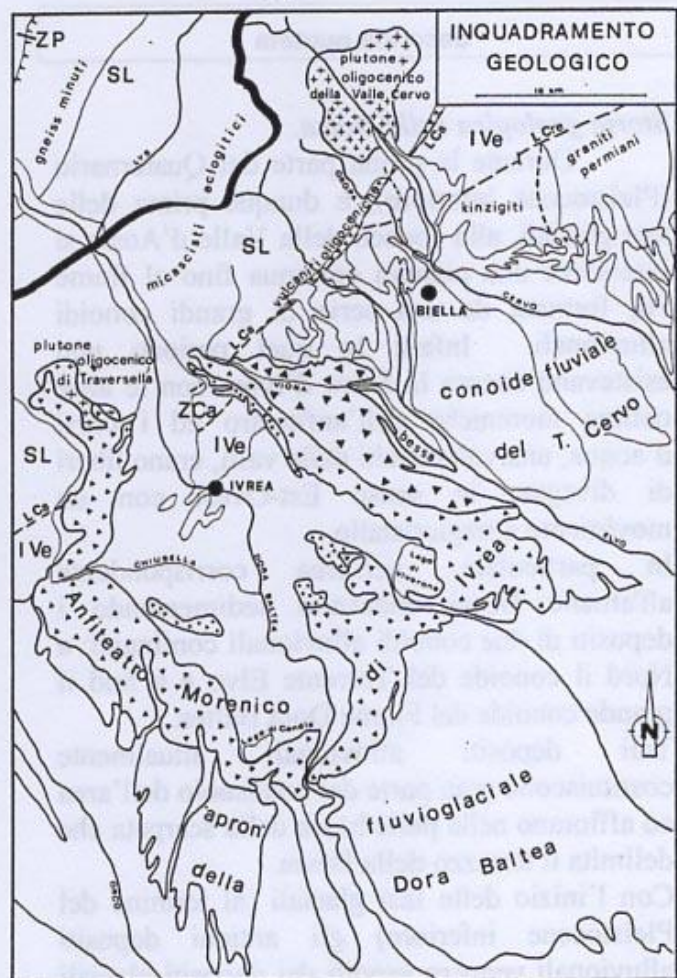
Lo stesso oro presente nell'alveo attuale del Torrente Elvo proviene dall'erosione dei depositi dell'Anfiteatro morenico di Ivrea ed in particolare della Bessa (a monte della Bessa l'oro nell'Elvo risulta scarsissimo).

Inquadramento storico. Il territorio in cui si trova la Bessa apparteneva in origine agli Ictimuli (Vittimuli, Bessi), una delle popolazioni che abitavano il Nord-Italia prima e durante le calate dei Celti e prima dell'occupazione romana; sicuramente già in quel periodo l'oro veniva ricercato nei fiumi (come ci informa Strabone, storico greco) e molto probabilmente anche nel torrente Elvo e nella Bessa; tuttavia di questa fase non si sono finora rinvenute testimonianze archeologiche nella Bessa.

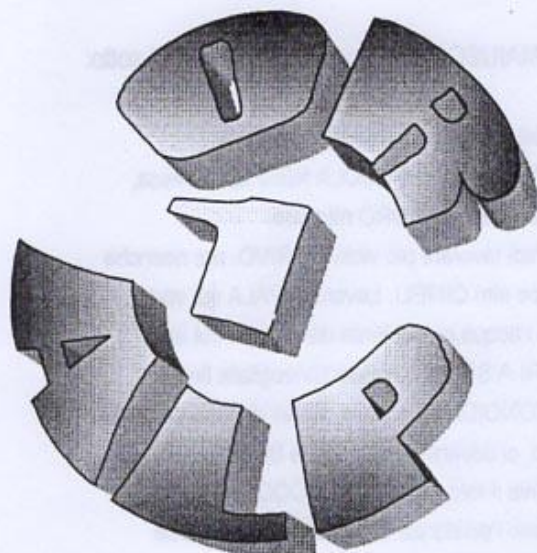
Nel II sec. a.C. il territorio degli Ictimuli passò sotto il dominio di Roma, che avviò lo sfruttamento "industriale" del giacimento aurifero della Bessa. Questo giacimento coincide con le "aurifodine" del Vercellese di cui scrisse Plinio il Vecchio (storico di lingua latina, 23 - 79 d.C.), citando una legge censoria che vietava agli appaltatori romani l'impiego di più di 5000 uomini nella coltivazione della Bessa ("...extat lex censoria Victimularum aurifodinae in Vercellensi agro, qua cavebatur ne plus quinque millibus hominum in opere publicani haberent", N.H., XXXIII, 78). Plinio

parla di homines (uomini) e ciò fa ritenere che i lavoranti dell'epoca non fossero schiavi; tuttavia si tratta probabilmente di genti soggiogate dai Romani e costrette al duro lavoro nelle miniere in forma di prestazione gratuita (forse come le corvée del medioevo).

In Piemonte esistono poche altre località, oltre alla Bessa, in cui sono visibili tracce di antiche coltivazioni di giacimenti alluvionali auriferi: in tutti i casi si possono osservare cumuli di ciottoli fluviali o torrentizi, non però così estesi e spessi come quelli della Bessa, la quale costituisce un unicum nelle sue dimensioni.



Segue sul prossimo numero, con cartine, disegni, diagrammi e la terza puntata.



**Luogo: CUSY
Francia
(Alta Savoia)
1-2-3 Maggio 1998**

**Camping "Le Chéran"
La Passerelle (Cusy)
74540 Alby sur Chéran
Tel. 0033 4/50.52.52.06**

Fiume aurifero: Le Chéran

Eccezionale!

Per iscrizioni ed informazioni:

**Cosa possono mai organizzare
tre Associazioni di Cercatori d'Oro
riunite insieme?!?!**

L'avreste mai immaginato???

Rhon'Or - Jacques Brest
6, Rue Vladimir Komarov
69200 VENISSIEUX
Tel. 04/72.51.00.69

Ore - Gilles Gautier
27, Rue P.Jecurj
25400 EXINCOURT
Tel. 03/81.95.34.02



RHON'OR - Association de Chercheurs d'Or
ORE - Orpailleurs de la Region Est
ABCD'Oro - Associazione Biellese Cercatori d'Oro

ABCd'Oro - Arturo Ramella
P.za Mazzini n.54 - 13872 BORRIANA
Tel. 015/461.231 - Fax 015/94.939

ORGANIZZANO
LA PRIMA EDIZIONE DI:

*Incontro Franco - Italiano
tra Cercatori d'Oro*

"OR ALP"

**Tre giornate intere di ricerca
dell'oro sul torrente, con tenda,
brandine, sacco a pelo, batea e
fuocherello, chitarra serale con
cantate, bevute, risate e
(speriamo) oro, oro, oro!!!**

L'oro e le Alpi



Seconda
Edizione prevista:
**OR ALP 2
BRUSSON
Valle d'Aosta
Maggio 1999**

L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO(a cura di A. Salina ; bibliografia:- *Manuale di Storia Naturale - G. Omboni - 1869*)

L'oro puro è di colore giallo, ha il peso specifico diciannove, si riduce in foglie sottilissime, le quali, vedute per trasparenza, appaiono verdi; non si ossida all'aria; non si discioglie nè nell'acido solforico nè nell'acido nitrico nè in alcun altro acido che non sia l'*acqua regia*, formata mischiando in date proporzioni acido nitrico ed acido idroclorico. Quello delle monete e degli oggetti d'ornamento contiene una certa quantità di rame o d'argento, che gli dà una maggiore durezza.

L'oro si può fondere con appositi forni e in appositi vasi. Un granello d'oro, messo sopra un incudine e battuto col martello, si schiaccia senza rompersi, perchè è molto malleabile. Questi caratteri bastano a far riconoscere l'oro quando è isolato.

Questo metallo si trova in natura quasi puro, ora in grani, pagliette e ciottoli sparsi nelle sabbie dei fiumi e nei loro sedimenti antichi e moderni, ed ora entro i filoni nelle montagne.

Si riconosce sempre con molta facilità al suo colore particolare, al suo peso considerevole, ed alla proprietà di schiacciarsi senza rompersi quando è messo sopra un incudine e battuto con un martello. Questo oro, che si trova già puro o quasi puro in natura, si chiama *oro nativo*.

I filoni d'oro non sono molto rari, ma di solito l'oro vi è disseminato in sì tenue quantità, da non potersene cavare profitto. Più ricca è la disposizione in venuzze nelle rocce metamorfiche, si' che talora viene scavato con molto vantaggio.

Le sabbie aurifere poi somministrano cinque sestimi circa dell'oro versato annualmente in commercio.

Questo metallo è sparso in esilissime particelle entro una sabbia quarzosa, che forma depositi molto estesi nel

fondo delle valli. Siffatti depositi si trovano nella California, nel Brasile, nella Colombia, nel Messico, nel Chili ed anche l'Africa ne somministra una certa quantità; anzi di là si estraeva quasi tutto l'oro prima della scoperta dell'America. Esistono sabbie aurifere, simili a quelle dell'America, anche sui pendii degli Urali e degli Altai. E nella Nuova Olanda furono recentemente scoperti dei depositi auriferi ricchi e produttivi quanto quelli della California.

L'oro in pagliette nelle sabbie trovasi anche in Italia ed in quasi ogni altra parte d'Europa; ma a noi non basterà dir brevemente delle sabbie aurifere del nostro paese. I sedimenti alluvionali contengono qua e là dei lembi di *arene aurifere*, composte di pagliette d'oro, granelli di ferro titanato e minuzoli di giargoni, peridot, quarzi limpidi ed altre simili sostanze cristalline.

Da tali arene, in alcuni punti lungo il Po, il Ticino, l'Adda, il Serio, l'Oglio ecc., si estrae l'oro col mezzo delle lavature, cavandone un tenue guadagno. Si fa giungere un ruscello sopra un piccolo mucchio di quella sabbia aurifera, collocata sopra una tavola leggermente inclinata, sulla quale vi hanno dei rialzi di poca altezza, disposti trasversalmente.

L'acqua tende a trasportare la sabbia, ma l'oro, che è più pesante, si depona presto lungo quei rialzi, mentre il ferro titanato e le materie pietrose, più leggeri, vengono trasportate più in basso.

Ripetendo varie volte l'operazione, si giunge ad avere l'oro quasi interamente depurato dalle sabbie ferrifere e pietrose, e pronto a servire nei lavori di oreficeria. Questa operazione si fa, ma più in grande, anche in America e nell'Australia.

L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

(a cura di A. Salina; bibliografia:- Mineralogia - P. Enriques - 1921)

Oro - (simbolo Au). Anche l'oro cristallizza nel sistema isometrico, con forme simili a quelle dell'argento (cubo, ottaedro, rombododecaedro). Però spesso si trova in ciottoli, laminette, grani, od anche in polvere assai fine; ciò accade quando si trova in giacimenti secondari.

L'oro nativo ha uno splendore metallico, quasi come l'oro lavorato; è giallo, più chiaro nei cristalli che nelle pepiti, le quali tendono maggiormente al rossastro. L'oro del commercio è più rosso, perchè contiene una certa quantità di rame in lega; finalmente diviso come si ottiene per precipitazione, è nero o porpora.

È molto duttile, potendosi avere, da un grammo d'oro, più di tre mila metri di filo; è il più malleabile dei corpi, e si riduce in lamine delle quali ne occorrono dieci mila per fare lo spessore di un millimetro. In queste lamine sottili è trasparente e di colore verdastro.

La sua densità è di circa 19,4; fonde a 1200°C circa, con un bel colore verde mare; volatilizza a temperatura più elevata dell'argento.

È inalterabile, ossia non si guasta al contatto dell'aria; è insolubile nell'acqua ed in tutti gli acidi, tranne che in una mescolanza d'acido cloridrico e acido nitrico (*acqua regia*), dove si trasforma in cloruro d'oro. Dalle soluzioni precipita in polvere bruna coll'acido ossalico e coll'anidride solforosa. L'oro nativo è spesso mescolato con argento, ed anche con rame, ferro ed altri metalli.

Giacimento primario dell'oro nativo è in filoni quarzosi, nei quali si trova associato con pirite; i filoni stessi sono entro rocce cristalline, evidentemente d'antichissima origine. Negli strati superficiali dei filoni, dove gli agenti atmosferici hanno alterato e distrutto le piriti, l'oro è più abbondante.

Il giacimento secondario è formato dai così detti *campi auriferi*; trasportato dalle acque, che hanno disgregato le rocce nelle quali si trovava, s'è fermato per strada nei bacini fluviali, nelle pendici, dove incontrava ostacoli al suo cammino; perciò si trova sparso nella sabbia dei fiumi, in quelle stesse regioni, naturalmente nelle quali esistono a monte delle rocce aurifere.

L'oro è molto diffuso, e si può dire che nessuna regione del mondo ne è priva; però si trova in pochi luoghi in certa abbondanza; in Italia quasi tutte le sabbie dei fiumi alpini sono aurifere, ma solo in alcuni punti si raccoglie l'oro, e con scarsi risultati. Giacimenti celebri sono quelli del Brasile, che per parecchi secoli hanno fornito la maggior parte dell'oro, e quelli recentemente scoperti e sfruttati della California e dell'Australia. Inoltre quelli del Transvaal, nel Sud Africa, dove trovasi una roccia conglomerata, quarzosa; le miniere del Transvaal sono molto numerose e furono la causa della

guerra anglo-boera.

Quasi tutto l'oro del commercio si ricava da quello nativo. L'estrazione dell'oro si fa dai terreni d'alluvione, lavando le sabbie coll'acqua, su un condotto inclinato; l'oro, più pesante, si ferma in corrispondenza dei rialzi, mentre la sabbia passa. Oppure si estrae l'oro dalla sabbia o dalla roccia aurifera polverizzata, per mezzo del mercurio, che si combina coll'oro (amalgama d'oro). Questa amalgama, distillata, si lascia indietro l'oro abbastanza puro.

L'oro serve a fare monete ed oggetti d'ornamento: le monete hanno in generale un titolo 9/10 d'oro; gli oggetti in generale hanno un titolo molto minore; il così detto oro a 18 carati ha un titolo di 18 su 24, ossia di soli 3/4 d'oro. Naturalmente si può avere anche oro più puro, ma è praticamente necessario unire all'oro un pò di rame, perchè l'oro puro è troppo morbido e pieghevole. L'oro più puro è più giallo, talora tende anche un pò al verde, mentre è rossiccio quello più ricco di rame. Molti orologi, spilli, ed altri oggetti d'oro, un pò antichi, sono di un bel colore giallo che si conserva sempre; invece attualmente, per uno spirito un pò troppo commerciale, si fanno quasi tutti gli oggetti d'oro rossiccio e poi, spesso, s'ingiallisce questo alla superficie, trattandolo con un acido che porta via un pò di rame; tale ingiallimento non è persistente, e dopo un pò questi oggetti tornano rossicci.

Il saggio dell'oro si fa in generale colla pietra di paragone, ossia conficcando leggermente su una pietra nera (diaspro) l'oggetto da esaminare, in maniera che lasci una traccia d'oro; si fa la stessa operazione con uno o più pezzetti d'oro, il cui tenore in rame è già conosciuto, perchè son stati preparati apposta di determinata composizione, per questo scopo. Poi si versa una goccia di acido nitrico su ciascun punto dove s'è toccata la pietra coll'oro, e si guarda se il colore di quello da saggiare è uguale a quello di uno dei campioni; quando se ne è trovato uno che dà lo stesso colore alla pietra, se ne conclude che il tenore è per tutti e due lo stesso, e quindi si determina così quello dell'oggetto non ancora conosciuto.

Colla coppellazione si determina pure il titolo dell'oro facendone fondere una quantità pesata, in un crogiolo poroso, fatto di cenere e d'ossa e chiamato *coppella*; vi si fa fondere insieme con un pò di piombo, che al calore si ossida e si unisce col rame, che trasporta nei pori della coppella; quello che rimane è oro, con un pò d'argento; allora si riduce il tutto in lamine, si tratta con acido nitrico, che porta via l'argento e si pesa di nuovo; facendo il rapporto tra il peso primitivo e questo, si ricava il titolo dell'oro da saggiare.

- speciale "la Picaja Bambini"- speciale "la Picaja Bambini"- speciale "la Picaja Bambini"-
PER I PIU' PICCOLI - LA FIABA D'ORO di Nicoli Tania

IL CERCATORE CHE CERCAVA L'ORO CON IL CUORE

C'era una volta un cercatore d'oro che non appena aveva un attimo di libertà, andava a cercare l'oro con la sua batea in legno, sulla riva dell'Elvo presso un paese bellissimo chiamato Borriana.

Ogni volta che passava per la piazza del paese, quel signore era sempre molto allegro, parlava volentieri con tutti e cantava contento.

Tutti quelli che non lo conoscevano, lo invidiavano e pensavano che fosse così felice e spensierato poichè aveva trovato e possedeva molto oro. I suoi amici invece non lo invidiavano perchè conoscevano il suo segreto.



Un giorno, l'Associazione Biellese Cercatori d'Oro organizzò proprio sulla riva dell'Elvo un raduno di cercatori d'oro chiamato "Un Fiume Amico d'Oro" che aveva lo scopo di cercare delle pagliuzze d'oro da donare a delle persone bisognose.

Quando alla sera, alla presenza dei Sindaci della zona si pesò il raccolto della giornata, si presentò anche il cercatore d'oro molto felice con un sacchettino che conteneva due etti di pagliuzze d'oro.

In quel momento, gli altri cercatori d'oro che avevano partecipato alla giornata, capirono perchè quel signore era molto felice.

Purtroppo i cercatori d'oro che quel magico giorno non c'erano poichè avevano altri impegni non poterono capire il segreto del cercatore felice.

Questa storia ci insegna che la felicità non è data dal possesso di tante pagliuzze o lingotti d'oro ma a quante persone si riesce a donare un pò del nostro tempo, della nostra fatica ed anche del nostro cuore !.

- speciale "la Picaja Bambini"- speciale "la Picaja Bambini"- speciale "la Picaja Bambini"-

LA POESIA

(a cura di Ambra Salina ; liberamente tratta da : Menù di Cento Storie , Editori Riuniti 1988)

IL CERCATORE D'ORO

*Sempre a caccia d'un tesoro
giro il mondo in cerca d'oro.*



*Con la batea e la scaletta
a trovarlo si fa in fretta :
buco , smuovo , raschio , picchio ,
sfondo , foro ed ammonticchio ,
passo poi tutto al setaccio ,
è davvero un lavoraccio .*

*Ho deviato sei torrenti
con le unghie e con i denti ,
setacciando l'Orba , il Tanaro ,
il Ticino ed il Panaro .*

*Sette batee ho consumato
ma con quale risultato ? .*

*Ho trovato sei bottoni ,
sassi a intere collezioni ,
cinque pesci , una bottiglia ,
sei tartufi , una conchiglia ,
ma accidenti alla sfortuna ,
di pepite neanche una ! .*



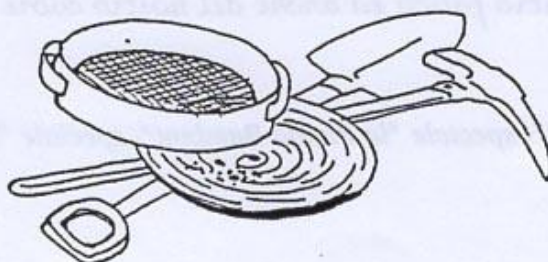
#####

- NUOVI SOCI - NUOVI SOCI - NUOVI SOCI - NUOVI SOCI -

Diamo il benvenuto a due nuovi soci che hanno recentemente sottoscritto la tessera della nostra Associazione :

*Ambra Salina di Sesto Calende (VA)
Paolo Landoni di S. Vittore Olona (MI)*

che speriamo poter accompagnare presto a cercare le bionde pagliuzze d'oro conservate nelle rive dei fiumi della Valle Padana.



L'ORO E LA BIBBIA
(a cura di A. Salina)
TREDICESIMA PUNTATA

21 , 22 - *Davide disse a Ornan : - Cedimi il terreno dell'aia, perchè io vi costruisca un altare al Signore; cedimelo per tutto il suo valore, così che il flagello cessi di infierire sul popolo - . Ornan rispose a Davide : - Prenditelo; il re mio signore ne faccia quello che vuole. Vedi, io ti do anche i buoi per gli olocausti, le trebbie per la legna e il grano per l'offerta; tutto io ti offro - . Ma il re Davide disse a Ornan : - No ! Lo voglio acquistare per tutto il suo valore; non presenterò al Signore una cosa che appartiene a te offrendo così un olocausto gratuitamente - . E così Davide diede a Ornan seicento sicli d'oro.*

22 , 11 - *Ora, figlio mio, il Signore sia con te perchè tu riesca a costruire un tempio al Signore tuo Dio come ti ha promesso. Ebbene, il Signore ti conceda senno e intelligenza, ti costituisca re di Israele per osservare le leggi del Signore tuo Dio. Certo riuscirai, se cercherai di praticare gli statuti e i decreti che il Signore ha prescritti a Mosè per Israele. Sii forte, coraggio; non temere e non abbatterti. Ecco, anche in mezzo alle angosce, ho preparato per il tempio centomila talenti d'oro, un milione di talenti d'argento, bronzo e ferro in una quantità incalcolabile. Inoltre ho preparato legname e pietre; tu ve ne aggiungerai ancora. Ti assisteranno molti operai, scalpellini e lavoratori della pietra e del legno e tecnici di ogni sorta per qualsiasi lavoro. L'oro, l'argento, il bronzo e il ferro non si calcolano; su, mettiti al lavoro e il Signore ti assista - .*

28 , 11 - *Davide diede a Salomone suo figlio il modello del vestibolo e degli edifici, delle stanze per i tesori, dei piani di sopra e delle camere interne e del luogo del propiziatorio, inoltre la descrizione di quanto aveva in animo riguardo ai cortili del tempio, a tutte le stanze laterali, ai tesori del tempio e ai tesori delle cose consacrate, alle classi dei sacerdoti e dei leviti e a tutta l'attività per il servizio del tempio e a tutti gli arredi usati nel tempio. Relativamente a tutti gli oggetti d'oro, gli consegnò l'oro, indicando il peso dell'oro di ciascun oggetto dedicato al culto e il peso dell'argento di ciascun oggetto dedicato al culto. Gli consegnò anche l'oro destinato ai candelabri e alle loro lampade, indicando il peso dei singoli candelabri e delle loro lampade, e l'argento destinato ai candelabri, indicando il peso dei candelabri e delle loro lampade, secondo l'uso di ogni candelabro. Gli indicò il quantitativo d'oro per le tavole dell'offerta, per ogni tavola, e dell'argento per le tavole d'argento, dell'oro puro per i ganci, i vassoi e le brocche. Gli indicò il quantitativo dell'oro per le coppe, per ogni coppa d'oro, e quello dell'argento, per ogni coppa d'argento. Gli diede l'oro puro per gli altari dei profumi, indicandone il peso. Gli consegnò il modello del carro d'oro dei cherubini, che stendevano le ali e coprivano l'arca dell'alleanza del Signore. - Tutto ciò , disse , era in uno scritto da parte del Signore per farmi comprendere tutti i particolari del modello - .*

29 , 1 - *Il re Davide disse a tutta l'assemblea : - Salomone mio figlio, il solo che Dio ha scelto, è ancora giovane e debole, mentre l'impresa è grandiosa, perchè la Dimora non è destinata a un uomo ma al Signore Dio. Secondo tutta la mia possibilità ho fatto preparativi per il tempio del mio Dio : ho preparato oro su oro, argento su argento, bronzo su bronzo, ferro su ferro, legname su legname, onici, brillanti, topazi, pietre di vario valore e pietre preziose e marmo bianco in quantità. Inoltre per il mio amore per la casa del mio Dio, quanto possiedo in oro e in argento do per il tempio del mio Dio, oltre a quanto ho preparato per il santuario : tremila talenti d'oro, d'oro di Ofir, e settemila talenti d'argento raffinato per rivestire le pareti interne, l'oro per gli oggetti in oro, l'argento per quelli in argento e per tutti i lavori da eseguirsi dagli artisti. Ora, chi vuole essere generoso oggi per il Signore ? - . Si dimostrarono volenterosi i capifamiglia, i capitribù di Israele, i capi di migliaia e di centinaia e i dirigenti degli affari del re. Essi diedero per l'opera del tempio cinquemila talenti d'oro, diecimila darici, diecimila talenti d'argento, diciottomila talenti di bronzo e centomila talenti di ferro.*

SECONDO LIBRO DELLE CRONACHE

1 , 14 - *Salomone radunò carri e cavalli; aveva millequattrocento carri e dodicimila cavalli, distribuiti nelle città dei carri e presso di sé in Gerusalemme. Il re fece in modo che in Gerusalemme l'argento e l'oro abbondassero come i sassi e i cedri fossero numerosi come i sicomori nella Safela.*

2 , 4 - *Il tempio che io intendo costruire deve essere grande, perchè il nostro Dio è più grande di tutti gli dèi. Ma chi avrà la capacità di costruirgli un tempio, quando i cieli e i cieli dei cieli non bastano a contenerlo ? E chi sono io perchè gli costruisca un tempio, anche solo per bruciare incenso alla sua presenza ? Mandami dunque un uomo esperto nel lavorare l'oro, l'argento, il bronzo, il ferro, filati di porpora, di cremisi e di violetto e che sappia eseguire intagli di ogni genere; egli lavorerà con gli altri artigiani che io ho in Gerusalemme, e in Giuda, preparati da mio padre Davide.*

2 , 12 - *Ora ti mando un uomo esperto, pieno di saggezza, Curam-Abi, figlio di una donna della tribù di Dan e di un padre di Tiro. Egli sa lavorare l'oro, l'argento, il bronzo, il ferro, le pietre, il legno, i filati di porpora, di violetto, di bisso e di cremisi; sa eseguire ogni intaglio e concretare genialmente ogni progetto gli venga sottoposto.*

AUROMONT 1997 - Brusson - 13 Luglio*(dagli inviati della Picaja : - Aleardo e Tania -)*

La seconda edizione di **AUROMONT** organizzata dalla nostra Associazione si è svolta all'insegna di una giornata di sole , un pizzico di agonismo e tanta voglia di trovare una favolosa pepita. Il ritrovo alle nove del mattino ha subito scatenato la sana febbre dei garimpeiros che si sono gettati a capofitto a frugare nel greto del Messuere che come al solito ha regalato l'emozione del ritrovamento di alcune pepite.

I nostri amici Francesi , Brest , Thibaud , Bardel e Sechaud hanno scavato e bateato con accanimento e la costanza li ha premiati con delle pepitine bellissime.

Intanto , i più volonterosi hanno calato la sabbia dal ponte mediante dei secchi ed una lunga corda. Poi sono cominciate le gare ; delle oltre cinquanta persone , ben quarantadue hanno partecipato alla competizione.

La gara si è svolta in due manches ; la prima con 10 pepitine di Brusson e la seconda con 16 pagliuzze di oro alluvionale dell'Elvo ; per ogni pagliuzza persa la penalità è stata conteggiata , come l'anno scorso , in quattro minuti.

La tenzone si è protratta sino alle 13 e trenta , quando , dopo aver riportato sul ponte le attrezzature , l'allegra brigata si è recata nella vicina pineta (ed anche freschissima) a consumare il rito della pappa dopo aver piazzato opportuni tavoli.

Infine sono arrivate le premiazioni con medaglie per le donne , gli uomini , gli stranieri ed un premio a tutti , offerto da Gottardo , consistente in pezzettini di quarzite con presenza di oro nativo ovviamente di Brusson.

A chiusura della giornata con la distribuzione del terzo numero del nostro notiziario "la Picaja", si è parlato di ritrovarci al Campionato Svizzero che si terrà a Ponte Tresa il 23 e 24 Agosto. E' da segnalare che durante la giornata , Nicoli Renzo , Nicoli Lorena e Buscaglia Danilo si sono iscritti alla nostra Associazione. Benvenuti !!!.

LE CLASSIFICHE**UOMINI**

1	Pizzoglio	Valter	10.04
2	Deon	Gottardo	10.44
3	Bodrato	Rocco	13.22
4	Gamberoni	Luca	15.00
5	Ramella	Arturo	18.10
6	Prim	Ernesto	18.22
7	Rolando	Paolo	19.53
8	Pizzoglio	Valerio	19.54
9	Brest	Jacques	20.12 (1)
10	Macchi	Giovanni	21.06
11	Bardel	Gerard	21.48 (2)
12	Rossetti	Alessio	23.53
13	Martini	Bruno	24.17
14	Mauri	Vittorio	27.11
15	Pizzoglio	Venerino	36.58
16	Salina	Aleardo	37.29
17	Donati	Mauro	39.08
18	Papa	Antonello	47.34
19	Gianini	Enrico	47.47
20	Barbieri	Francesco	51.10
21	Rossetti	Diego	51.29
22	Zanarella	Giordano	63.22
23	Maccagnan	Gianluigi	65.01
24	Tiziani	Igino	69.15
25	Buscaglia	Danilo	77.33

DONNE

1	Gaudino	Domenica	15.27
2	Marcon	Annamaria	18.27
3	Salogni	Anna	21.26
4	Capellaro	Paola	22.21
5	Sechaud	Silvie	24.45 (3)
6	Milanesi	Rosangela	27.19
7	Nicoli	Tania	27.34
8	Silvani	Simona	29.10
9	Thibaud	Cecile	33.29 (4)
10	Deon	Marta	35.29
11	Rocchetti	Flora	37.00
12	Masnaghetti	Rachele	49.21
13	Rocchetti	Perla	53.16
14	Bregani	Cinzia	54.22
15	Mensi	Laura	76.36

RAGAZZI

1	Nicoli	Lorena	28.01
2	Nicoll	Andrea	43.17

(*)= classifica stranieri

GARA A OLEGGIO SUL FIUME TICINO

(dall'inviato della Picaia : Aleardo)

L'incontro "open" con valenza anche di gara sociale è stato organizzato il 21 Settembre dalla Associazione Cercatori d'Oro della Lombardia.

I partecipanti alla giornata sono una quarantina e i concorrenti sono trenta.

Sono presenti anche alcuni garimpeiros delle associazioni : Biellese , Valle del Ticino , Oro in Natura e Federoro.

Al mattino si è accesa la miccia alla competizione a seguito della quale è stata stilata la seguente classifica :

1° Pasqualini Luca

2° Pasqualini Armando

3° Papa Vittorino

Alla gara ha partecipato anche l'attuale Campione del Mondo in carica : Odini Piero di Vigevano che purtroppo non ha avuto molta fortuna mentre al quarto posto si è classificato De Lorenzi Giorgio (a questo posto ha fatto l'abbonamento !).

Alle 13.30 tutti con le gambe sotto al tavolo ove siamo rimasti sino al caffè con gelato alle 16.00. Poi dopo i racconti dei ritrovamenti più o meno favolosi dell'estate trascorsa , alcuni sono andati a cercare le pagliuzze d'oro sulla riva del Ticino.

L'Associazione ha preparato un premio per tutti (il vincitore si è aggiudicato una "coppa" del tipo che si taglia a fettine !) ed ha organizzato anche la classica lotteria ad estrazione per i soci.

Ed infine i saluti , ricordando l'appuntamento a Vigevano per la competizione di domenica 28 Settembre organizzata dalla Associazione Valle del Ticino.

GIORNATA DI RICERCA NEL TORRENTE MESSUERE

Quattro Ottobre a Brusson. Siamo in cinque appassionati della "Biellese" : Aleardo - Tania - Bruno - Anna - Omar - . L'appuntamento è alle 9.45. La giornata è serena e tiepida. Dopo i saluti di rito ed il trasporto delle attrezzature si inizia subito la caccia alle famose pepite che ben presto appaiono nei primi gradini delle scalette. Bruno le raccoglie utilizzando la famosa pinzetta e le ripone con cura nella provetta. La ricerca procede con alterne fortune , alcune pepite vengono trovate a vista e raccolte a mano. Nel tardo pomeriggio nella scaletta di Tania appare una pepita di notevoli dimensioni. Si procede poi al lavaggio delle scalette ed al recupero del concentrato che viene lavato nelle batee con molta cura.

Tutti abbiamo fatto un'ottima caccia e leggiamo la soddisfazione di Omar che va ad aumentare la sua collezione con delle pepite che sono il sogno di tutti i cercatori d'oro.

Prima di tornare a casa le pepite vengono poste in bella mostra nelle batee per essere immortalate nel filmato che oltre a registrare le immagini , quando si rivede sembra abbia registrato anche le emozioni di questa giornata !.

Arrivederci Messuere !



DUE RISATE IN COMPAGNIA!

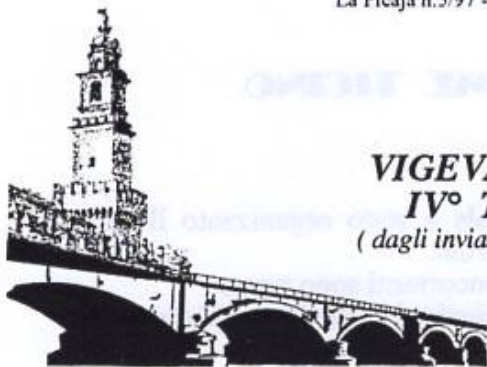


Aleardo (quello a sinistra):

- Scusa, ma senti un po', com'è possibile che io tiri su soltanto pesci, e tu....

Arturo (quello a destra):

- Eh, Ale, a chi l'oro ed a chi le orate.....



VIGEVANO 28 Settembre 1997 IV° TROFEO CARNELLI

(dagli inviati della Picaja : - Aleardo e Tania -)

Questo classico incontro di Settembre, organizzato dalla Associazione Cercatori d'Oro della Valle del Ticino, inizia con il raduno presso il ponte di Vigevano ed il trasferimento al campo gara sulla riva del fiume. Della "Biellese" siamo in quindici. Dopo i primi preparativi e le semine nei secchi di sabbia e ciottoli, viene dato l'avvio alle competizioni; ogni concorrente dovrà superare tre prove.

Alle tredici c'è il pranzo, preparato da un cuoco professionista che viene consumato su una lunga tavolata nel cortile della casetta di Ernesto. Al pomeriggio vengono disputate le gare finali e con il trasferimento alla casetta di Ernesto iniziano le premiazioni allietate da tre menestrelli locali con violino, fisarmonica e chitarra.

Tra gli uomini vince Angoli Pierino già Campione del Mondo 1994 in Austria; per le donne sale il gradino più alto del podio la nostra Salogni Anna mentre tra i ragazzi vince De Lorenzi Lorena.

Vi sono premi per tutti i partecipanti; medaglie della Associazione Valle Ticino, le medaglie d'oro messe in palio dalla famiglia Carnelli, quadri e foto del Ticino ed anche un interessante volumetto che descrive la vita del Parco del Ticino e che richiama l'antica attività effettuata dai cercatori d'oro.

LE CLASSIFICHE

l'informatore

UOMINI

1	Angoli	Pierino	2.27
2	Deon	Gottardo	2.35
3	Ruggeri	Franco	2.38
4	Pasqualini	Armando	3.07
5	Pasqualini	Luca	3.08
6	Papa	Vittorino	3.16
7	Gamberoni	Luca	3.18
8	Salina	Aleardo	3.20
9	Costa	Emilio	4.08
10	Ramella	Arturo	4.28
11	Prim	Ernesto	5.28
12	De Lorenzi	Giorgio	6.44
13	Trerotola	Mimmo	7.28
14	Belloni	Francesco	7.58
15	Bosio	Enrico	8.29
16	Geremia	Carlo	10.42
17	Barbieri	Francesco	13.25
18	Martini	Bruno	13.28
19	Mauri	Vittorio	17.56

DONNE

1	Salogni	Anna	5.23
2	Nicoli	Tania	5.29
3	Marcon	Annamaria	7.16
4	Capellaro	Paola	8.28
5	Milanesi	Rosangela	12.19
6	Bregani	Cinzia	12.51

RAGAZZI

1	De Lorenzi	Lorena	8.03
2	Geremia	Omar	9.01
3	Prim	Alessio	24.58

(in grassetto i concorrenti della "Biellese")

& HOBBY

PESCA ALL'ORO

Il Trofeo Carnelli al grande Pierino



Bella giornata di fine estate con i Cercatori d'Oro della Valle del Ticino. Sulle rive del «fiume azzurro» si è infatti tenuto il Trofeo Teo Carnelli, competizione aperta a tutti, promossa alla memoria dell'amico Teo e nello spirito dell'ecologica disciplina della pesca all'oro. Il grande Pierino Angoli, mondiale a Rauris nel '94, vinceva il trofeo in palio trovando in soli 2'27" le 9 pagliuzze seminate nel secchio da 20 kg. Splendido secondo Gottardo Deon (2'35"), al terzo Franco Ruggeri. Quest'ultimo, come il vigevanese Angoli, veste oggi i colori dell'associazione milanese «Oro in natura». Tra le donne ai primi tre posti nell'ordine Anna Salogni, Tanya Nicoli e Anna Marcon, tutte appartenenti, come Ruggeri, all'Abc d'Oro Biella. Tra i ragazzi, infine, i primi tre posti andavano a Lorena De Lorenzi (Oro in Natura), Omar Geremia (Abc d'Oro) e Alessio Prim (Valle Ticino). Degna di nota la conclusiva cerimonia di premiazione allietata dal gustoso buffet del cuoco Egidio e dalle note di Vigevano Canta. Riconoscimenti e attestati per tutti: in particolare, a Ernesto Prim, oggi alla guida del sodalizio cittadino, andava l'artistica acquaforte firmata dal vigevanese Angelo Arrigoni.

L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO(a cura di A. Salina ; bibliografia:- *Tesori sotterranei dell'Italia - G. Jervis - 1873*)

d'oro e d'argento (oro argentifero), e ciò per concessione del 1654 di Filippo IV re di Spagna, a favore del marchese Giovanni Pozzobonelli, diritto che già per sentenza del 1635 era dichiarato a favore della R. Camera. Al Pozzobonelli, per eredità e vendita, sono successi la casa Clerici, i marchesi Arconati Visconti e Busca, il Comune di Galliate ed il papa Urbano Crivelli, fondatore della soppressa abbazia di Santa Maria della Pace, in Magenta, ora dei nobili consorzi Crivelli. La competenza Clerici, consistente nella maggior parte di tutto il fiume, venne rivenduta ad enfiteusi perpetua a diversi, che ancora attualmente esercitano economicamente la pesca, e si estende dal Lago Maggiore al territorio di Galliate e Robecchetto, indi dopo Besate sino al Po.

519-Varallo Pombia - Oro nativo in pagliuzze finissime nel Ticino, riva destra, ossia Piemontese; scarsissimo.

520-Pombia - Oro nativo in pagliuzze nel Ticino, riva Piemontese.

521-Oleggio - (m. 232); Oro nativo in pagliette nel fiume Ticino, riva destra, ossia Piemontese.

Il diritto della pesca dell'oro nel Ticino nel Comune di Oleggio (riva destra) e nel controstante Comune di Vizzola Ticino (riva sinistra), venne dalla R. Camera ceduto in pria con diploma del 1641 di re Filippo IV di Spagna al marchese Giovanni Pozzobonelli e quindi accordato alla casa Clerici con diploma del 1689 del re Carlo II, la quale però in questi ultimi anni ne esercitava i diritti mediante affitti ai pescatori e nel 1870 il cav. Clerici faceva cessione di questa sua proprietà a vari individui, già fittaiuoli. La circostanza che, sotto l'arginatura o diga che traversa il Ticino ad Oleggio per somministrare la competenza dell'acqua al Naviglio Grande, detta la Bocca dello Sparone, per lungo tratto non si trova più oro o pesci, allarmò i pescatori, i quali presentarono reclami e proteste, quando si trattò del canale Villorosi-Meraviglia, che aveva appunto per base d'estrazione una diga attraversante il Ticino nel punto ove esce dal Lago Maggiore a Sesto Calende, la quale avrebbe necessariamente impedita e la propagazione dei pesci e fors'anche messo fine alla pesca dell'oro, come risulta dagli atti del Consiglio provinciale di Novara dell'anno 1871.

524-Trecale - Oro nativo in pagliuzze nel Ticino, riva destra, presso il ponte di S. Martino (m. 118). Il comune di Trecale è proprietario del diritto di pesca dell'oro nel suo territorio e tale diritto è concesso in affitto.

525-Cerano - (m. 127). Oro nativo in pagliuzze nel Ticino, riva destra, ossia Piemontese.

Anticamente la pesca dell'oro nel territorio di Cerano era riservata alla famiglia Lezzaldi.

Circondario di Gallarate

526-Golasecca - Oro nativo in pagliuzze nel letto del fiume Ticino, riva sinistra o Lombarda, accompagnato di granellini di magnetite titanifera.

527-Somma Lombardo - Oro nativo in pagliuzze nel Ticino, sponda sinistra.

528-Vizzola Ticino - Oro nativo in pagliuzze nel Ticino, sponda sinistra.

Circondario di Abbiategrasso

529-Turbigo - Oro nativo in pagliette nel Ticino, riva sinistra, ossia Lombarda.

530-Robecchetto con Induno - Oro nativo in pagliette nel Ticino, presso il villaggio di Induno Ticino, riva sinistra, ossia Lombarda; il comune di Induno Ticino, soppresso nell'anno 1870, venne aggregato a quello di Robecchetto, il quale porta attualmente il titolo di Robecchetto con Induno.

531-Cuggiono - Oro nativo in pagliuzze nel Ticino, riva sinistra, ossia Lombarda; questa pesca ha pochissima importanza dal lato valore, inquantochè è appena sufficiente a compensare i pescatori della giornata che impiegano, valutata per la normale mercede a L. 2 ciascun giorno. La stessa osservazione valga per Turbigo e Robecchetto con Induno.

532-Bernate Ticino - Oro nativo in pagliette nel Ticino, sponda sinistra, ossia Lombarda. La pesca sul territorio di Bernate Ticino è proprietà dei nobili consorzi Crivelli; sebbene ora di poca importanza pare che una volta fosse di gran lunga superiore, se sono esatte le informazioni date da Bossi. Questi riferisce che l'abbazia di Santa Maria della Pace in Magenta traeva dall'affittamento della pesca dell'oro nel Ticino uno dei suoi redditi principali (V. Mémoires de l'Académie Imperiale des Sciences de Turin, 1805 tom. XIV, p. 270).

533-Boffalora sopra Ticino - Oro nativo in pagliuzze nel Ticino, riva sinistra.

534-Magenta - Oro nativo in pagliuzze nel Ticino, riva sinistra.

535-Robecchetto sul Naviglio - Oro nativo in pagliette nel Ticino, sponda sinistra.

Circondario di Lomellina

537-Cassolnuovo - (m. 119)- Oro nativo in pagliette nel Ticino, riva destra.

538-Vigevano - (m. 102)- Oro nativo in pagliette,

L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

(a cura di A. Salina ; bibliografia:- Tesori sotterranei dell'Italia - G. Jervis - 1873)

sponda destra. Il valore della pesca fu valutato da Breislak nel 1822 in L. 500 annue, ma egli credeva che fosse un tempo assai più importante. 539-Zerbolò - Oro nativo in pagliette nel Ticino, sponda destra.

Circondario di Pavia

542-Travacò Siccomario - Comune situato allo sbocco del Ticino nel Po, riva destra, sotto Pavia; oro nativo in pagliuzze, di fronte all'isola della Costa, sotto Pavia nel fiume Ticino, presso il suo sbocco nel Po; in questo territorio havvi pure delle pagliuzze d'oro sulla riva sinistra.

543-Bereguardo - Oro nativo in pagliuzze nel Ticino, sponda sinistra, presso i villaggi di Bereguardo, Pissarello e Zelata.

544-Torre d'Isola - Oro nativo in pagliuzze, riva sinistra.

545-Corpi Santi di Pavia - Oro nativo in pagliette finissime nel Ticino, sponda sinistra. Si racconta che i proprietari della pesca in questo comune, tenendo ad avere dei mezzi sovrani conati col proprio metallo, ne portarono alla zecca di Milano con questo scopo verso il 1858; ciò non ci autorizza da assicurare che il loro desiderio sia stato scrupolosamente adempiuto.

Abbiamo esposto altrove il nostro parere sull'origine delle pagliuzze d'oro rinvenute nei torrenti e fiumi auriferi delle Alpi, ritenendo per fermo ch'esse derivano dai filoni e dalle rocce aurifere e rigettando, quale priva del appoggio dei fatti, ogni idea dell'esistenza in tutta la pianura Padana d'uno strato aurifero di vasta estensione. Ci resta porgere al lettore, a corredo del già detto, alcuni dati sulla pendenza delle acque del Ticino in tutto il tratto compreso tra il Lago Maggiore ed il suo sbocco nel Po, essendocchè, nella pendenza più o meno forte sta l'elemento favorevole od altrimenti alla deposizione delle pagliuzze trasportate dalle Alpi verso l'Adriatico.

 Profilo del corso del Ticino dal Lago Maggiore sino alla sua foce nel Po.

Tratto compreso tra	lunghezza Km.	pendenza metri
Sesto Calende e Tornavento	23,0	1,92
Tornavento ed il ponte di Boffalora	22,5	1,64
Boffalora e lo sbocco del canale Pavia	47,0	1,15
Canale Pavia e la foce del Ticino	5,5	0,30

Lunghezza totale del Ticino tra il Lago Maggiore e la foce nel Po, 98 Km.

Differenza totale di livello, metri 138.

 Analisi dell'oro in pagliuzze, rinvenute nel Ticino, a valle del Lago Maggiore

Oro	92,000
Argento	4,903
Materie estranee	3,097

Circondario di Crema

671-Rivolta d'Adda - Oro nativo in pagliuzze nel fiume Adda, sponda sinistra.

La pesca dell'oro nella maggior parte del corso dell'Adda, inferiormente all'influenza del suo tributario, il Brembo, era un privilegio della Mensa vescovile di Lodi, che cessò alla fine dello scorso secolo, passando con altri beni ecclesiastici al Demanio. Questo in un'epoca non ancora lontana, percepiva L. 500 dal comune di Rivolta d'Adda per affitto del diritto di pesca nel suo territorio. Attualmente, in causa del rincaro dei viveri e la maggior mercede degli operai, la pesca è ridotta ad esser praticata da poche persone in certe stagioni dell'anno.

Circondario di Lodi

573(b)-San Rocco al Porto - Oro nativo in pagliuzze, nel Po, riva sinistra, di fronte alla città di Piacenza.

672-Comazzo - Oro nativo in pagliuzze; rinviasi nell'alveo dell'Adda, riva destra.

673-Merlino - Oro nativo in pagliuzze nell'Adda, presso il Villaggio di Marzano, sulla riva destra del fiume.

674-Zelo Buonpersico - Oro nativo in pagliuzze, rinviasi nell'Adda, riva destra, presso il villaggio di Villa Pompeiana.

675-Galgagnano - Oro nativo rinviasi nel fiume Adda, assieme alla magnetite titanifera.

676-Boffalora d'Adda - Oro nativo in pagliuzze nel fiume Adda, riva sinistra.

677-Montanaso Lombardo - Oro nativo in pagliuzze finissime nell'Adda, sponda destra.

678-Chiosi di Porta Regale - Oro nativo in pagliuzze finissime, che si rinvencono poco lungi dalla città di Lodi, e superiormente ad essa, sulla riva destra dell'Adda.

679-Chiosi di Porta d'Adda - Oro nativo; rinviasi in pagliuzze nell'Adda, riva sinistra, quasi rimpetto alla città di Lodi.

680-Lodi - Oro nativo in pagliuzze sottilissime nell'Adda, riva destra, accompagnato da magnetite titanifera in granelli fini.

681-Chiosi di Porta Cremona - Oro nativo in pagliuzze nell'Adda, riva destra, a poca distanza inferiormente alla città di Lodi.

682-San Martino in Strada - Oro nativo in pagliuzze nell'alveo dell'Adda, riva destra, presso il villaggio di Ca de' Bolli e Pompola.

683-Corte del Palasio - Oro nativo in pagliuzze nelle sabbie dell'Adda, riva sinistra.

684-Abbadia di Cerredo - Oro nativo in pagliuzze nell'Adda, sponda sinistra.

685-Cavenago d'Adda - Oro nativo in pagliuzze

L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

(a cura di A. Salina ; bibliografia:- Tesori sotterranei dell'Italia - G. Jervis - 1873)

nelle sabbie dell'Adda, riva destra.

Non è possibile stabilire il quantitativo ed il valore dell'oro che si pesca in un anno nei territori dei comuni rivieraschi confinanti coll'Adda, atteso che le circostanze che favoriscono od impediscono un ricavo di questa industria, sono variabilissime, dipendendo dalle piene del fiume e da quelle dei confluenti. Nel tratto che si estende tra Boffalora d'Adda e Credera comprese si può però calcolare che la pesca dell'oro darà un ricavo lordo di circa L. 2000 a L. 3000 all'anno. La qualità dell'oro in pagliuzze, che viene generalmente acquistato dagli orefici della città di Lodi, è del migliore, essendo al titolo di 880 a 890 millesimi di fino.

686-Turano - Oro nativo in polvere nell'Adda, riva destra.

687-Bertonico - Oro nativo, in polvere, nell'Adda, riva destra.

688-Castiglione d'Adda - Oro nativo in polvere nell'Adda, riva destra.

689-Camairago - Oro nativo in polvere fina nell'Adda, riva destra.

L'oro non si raccoglie in pagliuzze, bensì allo stato di polvere fina nella parte inferiore del corso dell'Adda; la pesca dell'oro praticasi nel tronco del fiume compreso tra Cavenago e il Casale di Manna, frazione del comune di Camairago, col così detto metodo della lavatura, adoperando un istromento di legno affatto grossolano e con sistema primitivo. Essa pesca però somministra un esiguo lucro, giacché in due individui che occupino una giornata in tal lavoro, di rado riescono a raccogliere più di 1,5 grammo di arena d'oro, che viene pagato in ragione di L. 4 al grammo, mentre più generalmente ricavano pel valore di poco più di L. 2 al giorno. L'indicato tratto è favorevole alla pesca dell'oro per il corso assai tortuoso del fiume, e rallentandosi la corrente delle acque durante le così dette torbide nelle straordinarie piene, depongosi presso gli estesi ghiaiaioi le particelle più pesanti, miste colle aurifere ed altre di ferro magnetico titanifero. Sotto il cessato Governo Austriaco la pesca dell'oro nel tratto descritto veniva concessa dai proprietari frontisti del fiume a quelle famiglie che ne richiedevano il permesso, ma attualmente si pratica liberamente.

690-Corno Vecchio - Oro nativo in polvere finissima nel fiume Adda, riva destra, a pochi chilometri superiormente al punto in cui esso l'immette nel Po

Circondario di Crema

691-Credera - Oro nativo in pagliuzze nell'Adda, riva sinistra.

Circondario di Cremona

692-Gombito - Oro nativo in polvere nell'Adda, riva sinistra.

693-Formigara - Oro nativo nell'Adda, riva sinistra.

720-Ardesio o ardese - Pirite aurifera, tra il Ponte Nuovo e le seghe di Ardesio, cioè al fianco della strada provinciale, tra Ardesio e Gromo, sulla sinistra del Serio.

Le valli laterali della Val Seriana sono ricche di ferro spatico, commisto in taluna a poco oligisto, e non è raro rinvenirvi traccia d'oro. E' poi noto che il Serio, quantunque in minime proporzioni, trasporta pagliuzze d'oro disseminate fra le arene del fiume nella parte superiore del suo corso. Che queste sieno troppo scarse nel tratto compreso tra il luogo della loro origine e la pianura lombarda nel Cremasco, per formare l'oggetto di pesca ci è facile spiegarlo, giacché la pendenza del fiume è troppo rapida perchè vi possano formarsi depositi di arena fina, anzi l'alveo consta principalmente in ciottoli e massi di roccia sveltiti con violenza dal loro posto. Appena entrati nella provincia di Cremona, l'Adda e il suo influente, il Serio, si discostano dalla montagna ed hanno una pendenza dolce assai, analoga a quella del Ticino inferiormente al Lago Maggiore. Ivi rinviansi l'oro in pagliuzze e sempre accompagnato da ferro magnetico titanifero.

Circondario di Treviglio

732-Grassobbio - Oro nativo in pagliuzze nel fiume Serio, riva destra; rinviansi in quantità scarsa al punto di non esser oggetto di pesca.

733-Cavernago - Oro nativo in pagliuzze nel Serio però in quantità così scarsa da non esservi la convenienza di farne oggetto di ricerca.

734-Ghisalba - Oro nativo nell'alveo del fiume Serio, riva sinistra; scarsissimo.

735-Martinengo - Oro nativo in pagliuzze nel Serio, riva sinistra; non è oggetto di pesca su questo territorio.

736-Cologno al Serio - Oro nativo in pagliuzze nel fiume Serio, riva destra; in troppo poca quantità da esservi tornaconto di farne la pesca.

Circondario di Crema

737-Vidolasco - Oro nativo in pagliuzze nel Serio, presso il villaggio di Vidolasco, riva sinistra e presso il villaggio rivierasco di Casale Cremasco, riva sinistra.

738-Sergnano con Trezzolasco - Oro nativo in pagliuzze nel fiume Serio, riva destra, presso il villaggio di Trezzolasco e presso il villaggio di

- speciale "la Picaja - speciale "la Picaja - speciale "la Picaja - speciale "la Picaja - speciale "la Picaja - speciale "la Picaja -

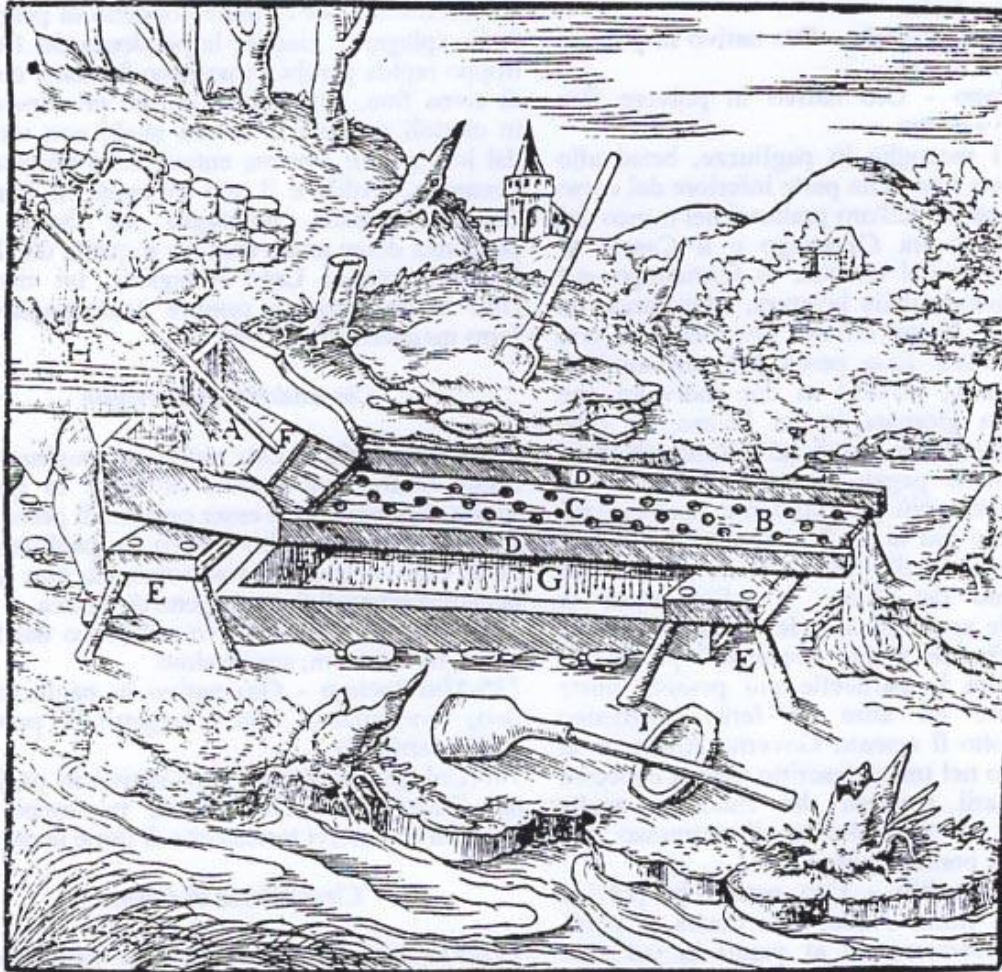
L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

Con la prossima puntata che sarà pubblicata sulla prima "Picaja" del 1998, terminerà il viaggio che abbiamo iniziato attraverso l'opera di Guglielmo Jervis "I Tesori Sotterranei dell'Italia", edita nel 1873.

Puntata da non perdere per completare la "miniera" di dati, informazioni e descrizioni ove è stato rinvenuto l'oro nativo ed alluvionale nei luoghi a noi più vicini e ove è possibile ritentarne la ricerca.

- o - o - o - o - o - o - o - o - o - o - o - o - o - o - o - o - o - o - o - o - o - o -

Il filone "L'Oro nei Libri del Passato" continuerà con la Picaja N° 1/98 con l'opera di George Bauer detto Agricola: - **DE RE METALLICA** - edita a Basilea nel 1563.



Nelle puntate che seguiranno, saranno presentate le meravigliose stampe che illustrano le attrezzature e le metodiche impiegate per la ricerca dell'oro e ne sarà descritto il loro utilizzo nel linguaggio originale del 1563.

- speciale "la Picaja - speciale "la Picaja - speciale "la Picaja - speciale "la Picaja - speciale "la Picaja -

calendAurum 1998

Gare e manifestazioni in calendario per l'annata

aggiornamento al: 13/11/1997

Dal	Al	Titolazione / Tipo	Luogo	Organizzazione/Partecipazione
data non comunicata		Championnat Francaise Open Campionato nazionale WGA	Luogo non ancora definito	Federazione Francese FFOR aperta a tutte le categorie
data non comunicata		Osterreich Open Championship Campionato nazionale WGA	Rauris (Austria - Stiria)	Associazione Austriaca aperta a tutte le categorie
01/03	#	CarnevAUrum 98 Corsa all'oro e fagiolata	Borriana (BI) Torrente Elvo (Passerella)	ABCD'Oro aperta a tutti i cercatori italiani
15/03	#	D'ORa - Corsa all'Oro sulla Dora Corsa all'oro sul fiume	Canavese (zona di Ivrea)	ABCD'Oro non competitiva - aperta a tutti
19/04	#	Corsa all'Oro sul T. Orba (AL) Corsa all'oro sul fiume	Silvano d'Orba (AL) o nelle vicinanze (Saiwa)	ABCD'Oro non competitiva - aperta a tutti
01/05	03/05	Or Alp 1 - Corsa all'Oro Corsa all'oro e special game	Cusy (Haute Savoie - France) Sul fiume Le Chéran	Rhon'Or/ORE/ABCD'Oro non competitiva - aperta a tutti
01/05	02/05	Campionato Scozzese e Inglese Campionato Nazionale WGA	Wanlockhead - Scozia	British Goldpanners Associatio Campionato nazionale Open
30/05	31/05	Campionato Polacco Open 98 Campionato nazionale WGA	Zlotoryia - Poland (Settimana d'oro 23/31.5)	Ass. Polacca Campionato Nazionale Open
31/05	#	Eldorado 98 Corsa all'oro	Cerrione (Biella) Torrente Elvo o Olobbia?	ABCd'Oro non competitiva - aperta a tutti
19/06	21/06	VICTIMULA 98 Campionato Open	Biella (località precisa da destinarsi)	ABCD'Oro Campionato aperto a tutti
26/06	28/06	Campionato Tedesco Open Campionato nazionale WGA	Goldkronach (Germania)	Deutsche G.E.V. Goldkronach
04/07	12/07	CAMPIONATO EUROPEO Campionato Europeo WGA	Repubblica Slovacca Hodrusa Hamre	Slovak Goldpanning Assoc. aperto a tutte le categorie
26/07	#	AUromont - Corsa all'Oro Corsa all'oro	Brusson (Aosta) Torrenti Messuere e Evancon	ABCD'Oro aperta a tutti
07/08	09/08	Campionato Finlandese Open Campionato nazionale WGA	Tankavaara (GoldVillage)	Lapin Kullan Ystavat aperto a tutte le categorie
20/09	#	TicinOro - Corsa all'Oro Corsa all'oro sul Ticino	Vigevano - Fiume Ticino	C.O. Valle Ticino - ABCd'Oro aperta a tutti - non competitiva
28/09	04/10	CAMPIONATI DEL MONDO Campionati mondiali WGA	Coloma (California) USA Marshall Gold Discovery Park	Marshal Park Association aperto a tutte le categorie
28/11	29/11	150° anno Otago Goldfields Campionato nazionale WGA	Cromwell - Nuova Zelanda	Otago Goldfields Heritage Trus aperto a tutte le categorie
28/11	#	Cena degli AUGuri Assemblea dei Soci	Ldd in provincia di Biella	ABCD'Oro Riservato ai Soci ABCD'Oro

N.B.: Per tutte le manifestazioni in calendario è possibile richiedere informazioni dettagliate in sede.

Attenzione: E' intenzione del C.D. organizzare un'uscita anche a Pasqua e/o Pasquetta (12-13/4)

Contattare Aleardo per dare adesione preventiva (0332/781505). Grazie.

LA GAZZA, L'ORO E LA MAGIA DI NATALE

La gazza ha passato il mattino a Salussola a passare la sabbia dell'Elvo sulla nuova scaletta che ha recentemente costruito. Il funzionamento è abbastanza semplice; ad una normale scaletta a gradini, la gazza ha applicato lateralmente, un trasduttore a ultrasuoni a magnetostrizione che è alimentato da un generatore di onde sinusoidali a 41 KHz. Le vibrazioni meccaniche ad elevata frequenza che si inducono nella scaletta, provocano lo svuotamento quasi immediato dei gradini della scaletta e ne migliorano notevolmente l'efficacia e l'efficienza; praticamente nella scaletta rimane solo l'oro perfettamente pulito.

La gazza, abbastanza soddisfatta per l'esito delle prove, dopo aver raccontato la barzelletta del "Presidente della commissione di esame" alle formiche che stavano facendo una partitina a briscola con due gazze ladre (invece di raccogliere le pagliuzze d'oro per il motore della scopa della Befana), si apprestò data l'ora di pranzo, ad accendere un bel fuocherello ed a prepararsi la pappa di mezzogiorno.

Un pasto veloce e frugale a base di tartine con burro di Kopparberg e di salmone scozzese, caviale canadese, paté in terrina del Lac de Saint Pardoux, "forelle mit kartoffel salade" di Rauris, un piedino di maiale bollito con contorno di castagne ed un bicchierino di vino fatto dal Venerino con uva cresciuta esclusivamente nella Bessa.

Il pomeriggio, la gazza ha provveduto a raccogliere le piantine di coda cavallina (nome scientifico *Equisetum Arvense*) che aveva seminato in primavera. Come noto, l'*Equisetum Arvense* ha la proprietà di catturare le particelle d'oro presenti nel terreno e di accumularlo nel rizoma e nel fusto. Le piantine essiccate, vengono bruciate e la cenere viene trattata in modo chimico mediante la cianurazione tramite la quale si recuperano i fanghi nobili che fusi e sottoposti all'azione di una cella elettrolitica, permette di ottenere dell'oro purissimo.

La gazza aveva appena terminato di raccogliere le piantine, quando ha sentito il trillo del fax, allora ha estratto da sotto l'ala il fax portatile ed ha letto il messaggio. Era Babbo Natale che diceva: - *Cara gazza, ho assolutamente bisogno del tuo aiuto; vieni al più presto, ho un problema molto grave da risolvere; le renne hanno una strana malattia e non riescono più a trainare la slitta nel cielo. Ho un sacco di giocattoli da distribuire e se non intervieni per tempo, quest'anno a Natale molti bambini rimarranno senza regali* - .

La gazza era combattuta sul da farsi ma poi prese una decisione saggia ed estrasse da sotto l'ala il telefono rosso che la collegava direttamente a Babbo Natale. - *Ciao, sono la gazza del ciliegio, ho ricevuto il tuo fax e sarò a casa tua al più presto* - (la casa di Babbo Natale è a Rovaniemi, proprio dove passa il circolo polare artico).

Dopo circa due ore e mezza di volo, il jet privato della gazza atterrò all'aeroporto di Ivalo e da qui la gazza con una slitta trainata dai cani, arrivò a Rovaniemi.

- *Ciao Babbo Natale* -. - *Ciao gazza* -. - *Babbo Natale, avrei bisogno di una ventina di termometri e poi dovresti mettere dell'acqua a bollire* - (la gazza non sapeva a cosa potesse servire ma l'aveva visto fare alla televisione). La gazza provò la febbre mettendo il termometro nell'orecchio delle renne (anche questo la gazza lo ha visto in televisione) e dopo cinque secondi iniziò a leggere: - *39, 39, 39, 39*; tutte le renne avevano un febbrone da cavallo ed erano così deboli che a malapena riuscivano a reggersi in piedi.

La gazza controllò allora le lingue delle renne e si accorse che non erano del solito colore (come noto la renna ha la lingua colore mirtillo); poi provò a parlare con le renne, utilizzando il famoso dizionario Rennesco-Gazzifero-Rennesco che rinvenne tempo fa nella biblioteca di Benna, ma dalle risposte delle renne non emerse nulla di strano.

Allora la gazza avvolse una bobina di filo d'oro sulle corna della renna e la collegò al computer SuperNovium 986; sul monitor lesse il responso: - *Le renne non sono ammalate; è stato il cattivissimo Elfo Nero che ha fatto la "magia del paiolo nero"*.

La gazza telefonò subito all'Elfo LBB (Lunga Barba Bianca) per sapere cosa fosse questa nuova magia. L'Elfo LBB confermò che era una magia cattiva fatta dal cattivissimo Elfo Nero che voleva un paiolo pieno di pagliuzze d'oro dell'Elvo in cambio dell'annullamento della magia del paiolo nero che aveva tolto tutte le forze alle renne di Babbo Natale.

La gazza inviò subito un fax alla maga Merlina per informarla del fattaccio; Merlina rispose che avrebbe potuto preparare una pozione contro-magia, ma tale operazione era molto complicata e non si sarebbe potuta eseguire prima di cento giorni.

La gazza ringraziò comunque la maga Merlina ma non c'era tempo a disposizione; allora alla gazza venne una luminosa idea (detta anche idea del paiolo); inviò un lunghissimo fax all'Elfo LBB chiedendo di consegnare all'Elfo Nero un paiolo pieno di pagliuzze d'oro dell'Elvo, mentre lei avrebbe messo in atto una operazione segreta, anzi segretissima !.

LA GAZZA, L'ORO E LA MAGIA DI NATALE

Alle condizioni (segrete) comunicate dalla gazza, l'Elfo LBB (che è l'unico Elfo a sapere che i paioli della Bessa pieni d'oro sono cinque), consegnò all'Elfo Nero il codice segreto che permette di aprire con la tessera Bancomat lo sportellino del fungo che contiene le cinque mappe segrete. L'Elfo Nero, digitò il codice segreto, prese la mappa più in vista e poi si mise a correre verso la Bessa a cercare l'albero cavo contenente il paiolo pieno di pagliuzze d'oro; lo trovò facilmente ma da quel momento non riuscì a più dormire alla notte, anche se beveva 52 infusi di camomilla perchè aveva paura che glielo portassero via.

Il giorno dopo, le renne di Babbo Natale, si misero a funzionare benissimo, la febbre scomparve e le renne si allenarono a volare alte nel cielo; Babbo Natale dopo aver ringraziato la gazza ed aver bevuto un grappino in sua compagnia, caricò la slitta di giocattoli e si preparò per l'operazione di distribuzione dei doni ai bambini buoni.

La gazza, salì su un'altra slitta trainata da una renna e si diresse verso Ivalo; però quando incontrò il torrente Kakslauttanen, si fermò a fare una bateatina ed a portare ai cercatori d'oro di quella zona della Lapponia (i cercatori d'oro hanno delle cassette in legno per la posta, che sono allineate lungo delle strade sterrate) il suo regalo: una bella pepita di Brusson da 21.3 grammi che mise in ciascuna cassetta delle lettere (la gazza aveva sotto l'ala circa 40 Kg. di pepite di Brusson che aveva avuto da una gazza ladra in cambio del Wander-bra).

Arrivata a Ivalo, si sciolò una bottiglia di Lapin Kulta, salì sul jet privato e dopo due ore e mezza si ritrovò sul suo ciliegio. Accese la stufa ed il camino, mise sul gas il pentolino del latte e finalmente scoppiò in una fragorosa e lunghissima risata !.

La gazza stava ripensando allo scherzo che aveva fatto all'Elfo Nero; dopo aver parlato ed essersi accordata segretamente con l'Elfo LBB, aveva inviato un fax al Circolo di Borriana al C.D. delle G.L. (gazze ladre) ed aveva proposto di sostituire le pagliuzze d'oro del paiolo, con pagliuzze di ottone dorato. La gazza avrebbe poi consegnato alle gazze ladre (come da accordi precedenti presi nel corso della famosa assemblea tenutasi a Mongrando) una quantità venti volte maggiore di pagliuzze di ottone dorato.

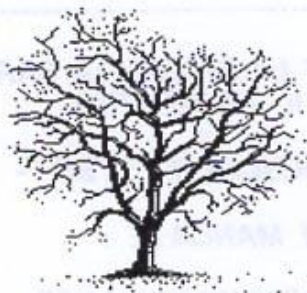
Alla fine tutti erano rimasti contenti: l'Elfo Nero poichè "credeva" di avere un paiolo pieno di pagliuzze d'oro (benchè avesse ormai due occhiaie da far paura); Babbo Natale perchè poteva consegnare i giocattoli ai bambini; i cercatori d'oro della Lapponia per le bellissime pepite di Brusson trovate nella cassetta delle lettere ed anche le gazze ladre, in quanto avevano aumentato notevolmente la loro quantità di pagliuzze di ottone dorato.

Mancava una cosa da fare; con l'elicottero radiocomandato, la gazza rese il paiolo con le pagliuzze d'oro dell'Elfo all'Elfo LBB che lo portò in un'altro albero cavo della Bessa e successivamente provvide a cambiare il codice segreto del Bancomat del fungo.

Anche la gazza aveva fatto una buona azione. Poi, la gazza, dopo aver girato l'interruttore che accese sul ciliegio la scritta: - Buon Natale a tutti -, mise due pezzi di legno sul camino scoppiettante, si sorseggiò il bicchiere di "lattuccio caldo" e piano piano, cullata dalle luci intermittenti e dalle musiche di Natale, si addormentò serena e felice !.

Questa storia della gazza del ciliegio, potrebbe anche sembrare non vera, ma noi tutti sappiamo che è vera poichè anche quest'anno abbiamo potuto constatare che Babbo Natale ha portato dei meravigliosi regali ai bambini buoni ed anche a quelli un pò meno buoni.

A noi rimane un prezioso insegnamento della gazza: - fare una buona azione, dà sempre più felicità che avere un paiolo pieno di pagliuzze d'oro nascosto in un'albero cavo ! -.



.... Buon Natale a tutti da Aleardo e Tania

CARNEVALE D'ORO 1998

ASSOCIAZIONE BIELLESE
CERCATORI D'ORO



BORRIANA

1 Marzo 1998

manifestazione OPEN

Si terrà a Borriana come di consueto l'incontro di inizio della stagione aurifera dei cercatori d'oro.

L'incontro è aperto a tutti i soci ed ai simpatizzanti della Associazione Biellese Cercatori d'Oro con invito esteso a tutti i Cercatori d'Oro Italiani.

La giornata avrà inizio alle ore **9.00** con il ritrovo dei partecipanti in Piazza Mazzini a Borriana presso la sede della Associazione con l'apertura della Mostra sugli **undici anni** della Associazione e con l'esposizione di attrezzature, campionature d'oro di varia provenienza e fotografie.

Si proseguirà alle ore **10.00** con la competizione sulla riva del torrente **ELVO** a partecipazione libera.

La gara non sarà ad eliminazione in quanto tutti i concorrenti parteciperanno a due batterie.

Il numero di pagliuzze sarà compreso tra 10 e 15 mentre la penalità per ogni pagliuzza persa sarà di cinque minuti.

Le classifiche (uomini - donne - ragazzi) saranno calcolate sulla base della somma dei due tempi.

ASSOCIAZIONE BIELLESE
CERCATORI D'ORO

Durante le competizioni saranno distribuite ai cercatori d'oro razioni di **lattuccio caldo** della gazza.

Saranno premiati i primi tre classificati di ogni categoria, con medaglie e campionature di oro alluvionale.

Dalle ore **13.00** il grande chef aurifero **Pizzoglio Venerino** ci stupirà ancora una volta con la sua **mitica FAGIOLATA** che sarà distribuita unitamente ad altre vivande presso il Ristorante del Circolo di Borriana.

ATTENZIONE !

Al fine di poter organizzare al meglio la classica fagiolata è necessaria la **prenotazione** da effettuarsi entro il **20 Febbraio** telefonando ai membri del Consiglio :

Ramella Arturo	015-461231
Martini Bruno	015-60351
Salina Aleardo	0332-781505
Rossetti Diego	015-446134
Capellaro Paola	015-666134
Deon Gottardo	0332-780498
Marchiori Remo	015-742400
Pizzoglio Valerio	015-5821082
Pizzoglio Valter	015-5821082

Durante la lauta fagiolata saranno estratti dei premi a sorpresa fra tutti i partecipanti.

Dopo l'abbuffata verrà illustrato il programma 1998 della Associazione al quale faranno seguito le **premiazioni**.

DURANTE LA GIORNATA SARA' DISTRIBUITO IL NOTIZIARIO :

- " LA PICAJA N° 1/98 " -

NON MANCATE !

**ASSOCIAZIONE BIELLESE
CERCATORI D'ORO**

I FRATELLI DIEGO E AMEDEO FUMAVANO CON CALMA...SENZA PARLARE. I LORO PENSIERI SI STAVANO CERTO AGGANCIANDO ALLE NUVOLE INVERNALI IN ALTO CHE NAVIGAVANO GONFIE DI NEVE VERSO CASA...LONTANO DAI MUCCHI DI MORTI IN RIVA AL PIAVE. SICURAMENTE SI RIVEDANO BAMBINI CON I PIEDI SCALZI E LO STOMACO QUASI VUOTO FRUGARE NEI TORRENTI CERCANDO PEPITE D'ORO...NON PER DIVENTARE RICCHI...NO... MA SOLO PER AVERE IL DENARO NECESSARIO PER CURARE LA MALATTIA DELLA MAMMA; CHE POTEVANO VEDERE SOLO DA LONTANO DIETRO A UNA STRETTA FINESTRA... PER EVITARE IL CONTAGIO E ANDARSENE CON LEI IN ALTO... PIÙ IN ALTO DELLA LUNA.



97
CLAUDIO SALINA
- DUE STELLE -
NELLA STANZA

Buon Natale ed AUreo 1998
Merry X'mas and Golden 1998
Joyeux Noel et Auriphere 1998
Hauskaa Joulua ja Onnellista Uutta Vuotta

A
nom
e del Di
rettivo del
L'Associazione
Biellese Cercatori
d'Oro AUguro a tutti i
Soci, agli Amici Italiani e
Stranieri un Felice Natale ed
AUrifero
1998!!!!

A
nom
de l'As
sociation
des Orpaille
urs de Biella je
veux vous donnee
un tres bon Noel et un
Auriphe
re 1998!

On
beh
alf of
Biella Go
ld Prospecto
rs' Association
I wish you a very
Merry X'mas and a
new year fill up of Go
ld! See
You soon!



Enrico Samello
Presidente

Campagna Tesseramento

1998

E' aperta la campagna per il tesseramento alla Associazione Biellese Cercatori d'Oro per il 1998.

Le quote Associate, valide per tutto l'anno 1998 (Gennaio / Dicembre) sono:

Socio Ordinario (maggioresni):	£. 25.000
Socio Sostenitore	da £. 60.000
Socio Ragazzo (Under 16)	£. 15.000

Ogni tesseramento dà diritto a ricevere il periodico **La Picaja** (sei numeri annuali, di cui 5 sulla vita associativa, resoconti delle manifestazioni, gare, mostre, notizie da giornali e pubblicazioni di altre associazioni, storie e storielle, incontri, interventi ed interviste...) ed uno Speciale su **Victimula 98**, la nostra manifestazione di punta!



Per il 1998 il Consiglio Direttivo ha intenzione inoltre di creare uno **JUNIOR CLUB** per ragazzi e ragazze dai 12 ai 15 anni, a cui insegnare tutti i segreti della ricerca dell'oro sui fiumi auriferi Piemontesi, Lombardi e Valdostani, nonché instradarli nelle competizioni nazionali ed internazionali di ricerca dell'oro. Per maggiori dettagli iscriviti all'Associazione e leggi *La Picaja* 1/98!

Ecco la **nuova tessera Associativa 1998**: l'originale che Ti verrà consegnato è a colori!

Cosa aspetti ancora? Rinnova il Tuo tesseramento rivolgendoTi ad uno dei Membri del Consiglio Direttivo.

Una scenetta ambientata al tempo dei romani e Vermogno rivive con la Bessa



ZUBIENA - Vermogno e la Bessa è giunta alla 5ª edizione e anche quest'anno ha riscosso molto successo tra il pubblico, giunto anche dal canavese. La tradizionale rassegna di bancarelle di artigianato allestite lungo le vie della frazione di Zubiena e la passeggiata tra i cumuli di pietre della Bessa, quest'anno è sta-



ta vivacizzata da una rappresentazione in costume rievocante il periodo dei romani e degli schiavi. Questo grazie all'impegno del guardia parco della Bessa e degli scout. Molti i giovani presenti e tanti anche coloro che hanno provato il tiro con l'arco, grazie alla collaborazione della Compagnia degli Arcieri di Biel-

la. Successo anche per "polenta e trippa" (ne sono stati distribuiti circa 70 chili) e della Protezione civile che con grande impegno ha gestito la viabilità e i parcheggi. Un gruppo di giovani, con abiti sgargianti, hanno poi intrattenuto grandi e piccini con giochi di abilità e destrezza (foto Polloff)



Associazione Biellese Cercatori d'Oro

dal 1987

Costituita con atto a rogito Notaio Sola di Cossato nel Febbraio 1987, con statuto approvato dalla World Goldpanning Association.

Recapito postale ufficiale:

ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO
PIAZZA MAZZINI N.54 - 13872 BORRIANA - BI
Tel. 015/446.597 (Segreteria Telefonica)
Cod.Fisc. 90015700025

Alla segreteria telefonica dell'Associazione è registrato un messaggio aggiornato all'ultima manifestazione in calendario: è possibile ascoltarlo 24 ore su 24 e lasciare messaggi per qualsiasi motivo!

Per vedere Vs. articoli o fotografie pubblicati su La Picaja, inviate all'indirizzo dell'Associazione o al n.fax 015/94939

LA PICAJA

Pubblicazione periodica della Associazione Biellese Cercatori d'Oro.

Quanto pubblicato sul presente periodico non impegna né per la forma né per la sostanza, alcuno fuorché gli autori degli articoli. La presente pubblicazione non è posta in vendita ma distribuita gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento per l'anno in corso e ad altre Associazioni analoghe.

Attualmente viene scambiata con le riviste:

Golden Times - World Goldpanning Association

Feuilles d'Or - Federation Francaise d'Orpillage

Goldwaserzeitig - Swiss Goldpanning Association

Guldwaskar'n - Swedish Goldpanners Association

Raccontano - Cercatori d'Oro della Lombardia

ed inviata a

Cercatori d'Oro Valle del Ticino - Vigevano PV

FederOro - Ovada AL

Cercatori d'Oro delle Alpi e delle Prealpi - Vedano O. VA

Associazione Austriaca Cercatori d'Oro - A

South African Pilgrims' Rest Association - SA

Gold Discovery Park Association - California - USA

e

InformaGiovani - Biella e InformaGiovani Cossato

Sindaci dei Comuni di Biella, Borriana e Cerrione

Ente di Gestione Riserva Naturale Speciale della Bessa

Questo numero (5/97) ha tiratura di 120 copie